

voranno essi villani. *Item*, dice che a Igna è stati interditti i legnami che non siano calati nè condutti per l' Adexe li a Verona come soleano, et ha inteso che era stà ordinà a li Texini che li animali di subditi di la Signoria nostra siano tolti; altri dicono è stà fati a saper siano levati via, *aliter* li toranno.

494* *Di Udene, del Locotenente, di 27.* Come era venuto uno suo nontio vien di Hongaria, qual è stato a Xagabria. Riporta el signor Turco con il suo exercito vien a Buda, et che per il Danubio vien victuarie et monition; et che hongari fanno exercito *etiam* loro, et erano venuti comandamenti dal Re in Xagabria che quelli potevano portar arme andasseno a Buda dove si fa la massa; et lui ha visto andarne con bon animo; et che il conte Cristoforo era stà condotto con il serenissimo Archiduca, per il che esso Locotenente ha mandà a Postoyna per saper la verità. *Item*, manda lettere haute del capitano di Venzon.

Magnifice et clarissime Domine maior honorandissime.

In questa sera è zonto do napolitani che vengono da Cracovia de Polonia, et dimandati *bono modo* se hanno visto zente che vien in qua, dicono de no, ma che a Prut se diceva aspectavano 2000 bohemi, et che la principessa era a Linz per quello se diceva; et che heri sera viteno a la Trevisa uno *cum* uno tamburino et zerca diese fanti, et che lo hosto li dicevano aspectavano fanti 400 che andavano a la volta de Gorizia, ma che loro non haver visti altri che diese. Però mi ha parso dar aviso a vostra signoria, et staremo atenti di saper la verità, perchè de sopra se atrova uno nostro cittadino. Et pur in questa sera è zonto uno nostro taliano che vien da le bande de Spital, qual dice che a Felot se trovano fanti 300 de quelli che furono fugati per li ponteri et li zorni passati, et che loro calavano lo Tauro de Rostot et ditti cavalli et fanti de nobeli se tolseno via fugati et abandonorono Manterdorf, et che ditti ponteri sono ritornati indrio con gran furor, et questo dice perchè le zente del vescovo son intrate in Pinzcha per la via de Raichinol et Miterfel, et hanno menato via assai animali che erano de montagne, et altri dice che li hanno brusati in la valle; et questo è quanto habiamo per adesso.

Venzoni die 21 Zugno 1526.

Et a Clamfort hozi et dimane sono redutti zentihomeni assai a far una dieta, et se dice saranno in

gran differentia tra loro per la morte de certi fioli di nobeli, che li è stata taiada la testa. Per persone sono venute da Clamfurt, tutto era pieno, et che si parlava saria tra loro grandio disbatter etc.

Sottoscritta :

ANTONIUS BIDERUTIUS
Capitaneus Venzoni.

A di 29, Venere, fo San Piero. La notte pio- 495
vete assai, et cussi questa mattina.

Et nota. Non sarà bon raccolto, et il formento padoan val lire 5 soldi . . . al presente tempo; segno sarà carestia.

Vene l' orator di Ferara con li Cai di X et il Baius orator di Franza andò li; si tien il Ducha sarà con la liga.

Vene l' orator di Milan, per saper di novo sollicitando l' impresa.

Fo ballotà capo di 200 fanti il Pretello di Brexa.

Di le poste, vene lettere sul tardi iusta il consueto, qual son queste :

Del proveditor zeneral Pezaro, dato in campo a Lodi, a di 27, hore 23. Come in questa mattina il signor Capitano zeneral con il conte Guido Rangon fono a veder lo alozamento; et è stà terminato damatina levarsi tutti li exerciti et andar ad alozar a Lodi vecchia mia 5 di qui et 15 da Milan; poi faranno uno altro alozamento più in là manco di mia 10 lontano di Milan et li si fortificheranno havendo a cuor la conservation di lo exercito. Scrive haver, per uno parti questa matina da Milan, come spagnoli sono rimasti sbigoliti, *tamen* fanno il gaiardo et fanno fortificar Milan. Et di l' ussir di la cavalcata di heri, si dice fo per Pavia. Quelli spagnoli erano in Santo Anzolo et San Columban sono partiti et andati a Milan, et hanno abandonato ditti lochi. Quelli di Castel Lion hanno mandato qui a saper quello dieno far; per questi ducheschi li è stà mandato uno de li. Scrive si mandi danari et li stratioti. Ha ricevuto nostre lettere con copie di lettere di Roma et del Vizardini; non acade dir altro per esser fatta la union. Questi pontificii dicono haver fanti 8000 in campo, et havendo cresuto il numero la Signoria, è conveniente *etiam* loro li acressano; et parlerà con il Vizardini di questo aziò ne habbino anche loro fanti 10 milia. Scrive have lettere di Franza di Andrea Rosso con quelle nove, et fo lettere di 17 che si have per avanti.